Testata: *Corriere Adriatico*
Pag: 25
Diffusione: *17.374*
Data: *26/11/2013*
Periodicità: *quotidiano*

Informazione individuata su richiesta del fruitore per suo uso esclusivo. Riproduzione vietata.

Corriere Adriatico
Dal 1860 il quotidiano delle Marche

Le public utilities cercano personale

Emerge dal rapporto Excelsior presentato all'Istao dalla Camera di Commercio di Ancona

Tra le public utilities ci sono i servizi legati all'acquedotto

Testata: *Corriere Adriatico*
Pag: 25
Diffusione: *17.374*
Data: *26/11/2013*
Periodicità: *quotidiano*

Informazione individuata su richiesta del fruitore per suo uso esclusivo. Riproduzione vietata.

SILVIA BALDINI

Ancona

Non sorprende constatare che le imprese marchigiane e della provincia di Ancona abbiano previsto un fabbisogno di lavoro inferiore, nel 2013, rispetto al 2012. Si tratta, purtroppo, del quinto anno consecutivo di previsioni negative, anche se, nel caso di Ancona, il saldo tra il tasso in entrata e quello in uscita tocca il suo punto più basso proprio nel 2013. E' quanto emerge dal rapporto Excelsior, presentato all'Istao dalla Camera di Commercio di Ancona, che evidenzia tutte le difficoltà del sistema produttivo provinciale.

Tutti i macro-settori economici della provincia di Ancona manifestano grandi difficoltà nel mantenere il medesimo livello occupazione del 2012. Nel caso dell'industria in senso stretto, ad esempio, escluso il comparto delle costruzioni, le uscite programmate sono quasi il triplo delle entrate (2.210 contro 840) e si genera un saldo negativo di 1.370 unità prodotto praticamente da tutti i comparti manifatturieri, in particolare dalla metalmeccanica e dal sistema moda. La situazione è poco brillante anche nelle attività terziarie.

Approfondendo l'esame su chi, invece, è ancora disposto ad assumere, spicca, nell'ambito dell'industria, il settore delle public utilities, ossia i servizi di informazione, comunicazione, attività finanziarie e assicurative. Qui la quota delle imprese che dovrebbero assumere è del 36,3%, quasi 23 punti percentuali sopra la media dell'industria provinciale, mentre nell'ambito del terziario quote apprezzabili si riscontrano per il settore trasporti e logistica (20,5%) e per gli altri servizi (20,2%).

Sono le imprese più grandi, con 50 dipendenti e oltre, quelle in cui si concentrano le previsioni di assunzioni più qualificate: il 28% delle nuove assunzioni per il 2013 riguarda il gruppo professionale dei dirigenti, delle professioni intellettuali e di quelle tecniche. Tale percentuale scende al 16,6% nelle imprese con meno di dieci dipendenti.

All'interno della macrocategoria dell'industria, è il settore delle "industrie metalmeccaniche" quello che prevede le assunzioni di personale più formato: la domanda di professioni intellettuali e scientifiche è pari al 29,5% del totale della domanda complessiva, quella di professioni tecniche è invece al 31,1%.

Testata: *Corriere Adriatico*
Pag: 25
Diffusione: *17.374*
Data: *26/11/2013*
Periodicità: *quotidiano*

Informazione individuata su richiesta del fruitore per suo uso esclusivo. Riproduzione vietata.

Per quanto riguarda i laureati, per il 2013 sono state previste 380 assunzioni non stagionali: in valore assoluto esse sono lievemente calate rispetto allo scorso anno, quando ne erano previste 450, e si sono addirittura dimezzate rispetto al 2011, quando la previsione era pari a 750 laureati, ma in termini relativi sono cresciute, passando dal 13,6% del 2011 al 14,9% dell'anno in corso.

La richiesta di laureati è espressa prevalentemente dalle imprese dei servizi, che alimentano il 63,2% del totale delle richieste di nuove assunzioni di personale altamente qualificato.